

GIUNTA REGIONALE

**Delibera adottato con numero 454 in data 21/02/1995
Proposta GBO/95/1483 del 20/02/1995**

Assessorato proponente: ASSESSORATO PROGRAMMAZIONE, PIANIFICAZIONE E AMBIENTE -

Struttura proponente: SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO -

Oggetto: PIANO REGIONALE DEGLI INTERVENTI DI RIPRISTINO E DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE DANNEGGIA-TE O DISTRUTTE DALLE AVVERSITA' ATMOSFERICHE E DAGLI EVENTI ALLUVIONALI DELLA PRIMA DECADE DEL MESE DI NOVEMBRE 1994 -ART.6 D.L. 19/12/1994 N. 691 CONVERTITO IN L. 16/2/1995 N.35

I ter: DELIBERA ORDINARIA SENZA IMP. SPESA (ANCHE DI RATIFICA)

Estensore: CARBONI ENRICO

Resp. regolarità tecnica: CARBONI ENRICO -

Assessore proponente: COCCHI RENATO - 20/02/1995

Delibera approvata nella seduta num. 9 del 1995

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che l'art. 6 del D.L. 19 dicembre 1994 n. 691 convertito in legge 16 febbraio 1995 n. 35, per la realizzazione di ulteriori interventi ricompresi fra quelli indicati nell'art. 3 del D.L. 24 novembre 1994, n. 646 convertito in legge 21 gennaio 1995 n. 22, autorizza le Regioni e gli Enti locali interessati a contrarre mutui ventennali con la Cassa Depositi e Prestiti, entro il complessivo importo di L. 1.400 miliardi, con oneri di ammortamento a totale carico dello Stato;
- che il citato art. 6 rimanda, in quanto applicabili, alla deroga e alle procedure di cui all'art. 1 comma 2 e le procedure di cui all'art. 10, commi 11, 12 e 13 della legge 21 gennaio 1995 n. 22;
- che in particolare il comma 11 prevede che i mutui vengano concessi previa domanda dei legali rappresentanti degli Enti sulla base di un Piano regionale;
- che la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato e Regioni e le Province autonome si sta apprestando ad approvare le determinazioni di cui al citato art. 6, relative al riparto di 1400 miliardi fra le Regioni interessate, nonché alle modalità di presentazione dei piani regionali e alle procedure che regolano i rapporti fra Regioni, Enti locali, Cassa Depositi e Prestiti e Autorità di Bacino, sulla base di una proposta già definita in sede tecnica;
- che la Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome con nota n. 193/A3 del 14 febbraio 1995 ha già avanzato alla Conferenza permanente per i rapporti tra Stato e Regioni e le Province autonome una proposta di ripartizione dei 1400 miliardi così formulata:

- che tale programma, dell'importo complessivo di L. 34.999 milioni, è stato in parte già finanziato per la priorità 1 pronti interventi, a valere sui fondi disposti dall'art. 2 della citata legge, attraverso il D.M. 7 dicembre 1994, per l'importo di L. 12.999 milioni, già assegnati alla Regione Emilia-Romagna ed agli enti locali interessati;
- che restano quindi da finanziare L. 22.000 milioni di ripristini di priorità due e tre già indicati nel programma precitato e sui quali si sono effettuate ulteriori verifiche da parte dei Servizi Provinciali Difesa del Suolo (ex Geni Civili) in rapporto con i Comuni e le Amministrazioni Provinciali interessate;
- che in sede di verifica dei danni con particolare riferimento alla priorità 3 che era stata valutata sommariamente in quanto effettuata nei giorni immediatamente successivi la prima decade di novembre, si è potuto procedere a valutazioni più puntuali che hanno portato a modificare gli importi precedentemente segnalati;

Considerato inoltre:

- che nel corso di tale verifica, si è potuto inoltre constatare che alcuni fenomeni franosi di imponenti dimensioni con riferimento all'Appennino parmense e piacentino, si sono nel frattempo mobilizzati, determinando situazioni di grave rischio per l'incolumità delle persone, la sicurezza dei beni e delle infrastrutture pubbliche;
- che su alcuni di essi è già stato coinvolto il Dipartimento della protezione civile nazionale che ha disposto sopralluoghi di esperti della Commissione nazionale grandi rischi che hanno verbalizzato situazioni di estrema gravità e la necessità di interventi immediati di monitoraggio e di sistemazione idrogeologica;
- che tali fenomeni franosi non sono stati segnalati nel programma presentato al Comitato di Ministri in data 5 dicembre 1994 in quanto a quel momento non si erano ancora manifestati in tutta la loro gravità;

- che solo successivamente a distanza di settimane, come è tecnicamente plausibile trattandosi di grandi movimenti di massa a lenta evoluzione, questi fenomeni si sono manifestati in tutta la loro gravità;
- che non v'è dubbio che gli stessi sono, in termini di causalità, ricollegabili alle eccezionali avversità atmosferiche, verificatesi nella prima decade di novembre, e che hanno interessato anche quei territori;
- che in particolare essi si sono verificati:
 - nel Comune di Corniglio (PR) località la Lama, frana per la quale è già stato disposto con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri un primo finanziamento straordinario di L. 3.000 milioni che però si sta rivelando insufficiente così come emerso in sede di comitato di coordinamento tecnico;
 - nel Comune di Berceto (PR) località Casa Selvatica, dove si è riattivata una frana di vaste dimensioni che ha già occluso parzialmente il Torrente Baganza, con formazione di un invaso che potrebbe risultare in caso di ulteriore evoluzione negativa di grande pericolo per l'abitato di Calestano posto a valle dello stesso;
 - nel Comune di Ferriere (PC) con una frana di vaste dimensioni che minaccia un nucleo abitato e la strada statale n. 654 della Val Nure;

Considerato infine:

- che in sede di conversione in legge all'art. 3 del D.L. 646 è stata introdotta una nuova tipologia di intervento: "d) per il monitoraggio e la rimozione di sostanze e materiali pericolosi ed inquinanti rilasciati nell'ambiente e per il monitoraggio e la rimozione di rifiuti ingombranti e detriti" corrispondenti ad una serie di danni effettivamente riscontrati lungo la costa emiliano-romagnola per effetto della piena eccezionale che si è riversata nel mare Adriatico con possibili inquinamenti delle acque e dei sedimenti fluviali e marini, con fenomeni di deposizione di rifiuti solidi a vario grado di nocività

ambientale ed igienico-sanitaria sulle spiagge, nonché con fenomeni di intasamento per deposizione straordinaria di sabbia e limi dei canali sublagunari della sacca di Goro;

- che per fronteggiare tali situazioni la Regione Emilia-Romagna ha attivato attraverso il Centro ricerche marine di Cesenatico una campagna di monitoraggio delle acque marine costiere da Goro a Cattolica con un programma di prelievi e controlli in 4 punti con cadenza mensile e per la durata di un anno;
- che analogamente la Provincia di Ferrara ha attivato il monitoraggio della sacca di Goro con criteri di prelievo e controllo analoghi per quanto concerne la qualità delle acque, nonché rilevazioni aree volte a verificare gli intasamenti e le occlusioni della bocca e dei canali sublagunari della sacca di Goro come conseguenza dell'anomalo trasporto solido portato dalla piena;
- che dalle verifiche effettuate dal Servizio provinciale di Ferrara (ex Genio Civile) d'intesa con gli Enti locali interessati è stato possibile quantificare gli importi occorrenti a fronteggiare le situazioni sopra indicate e che come tale sono state inserite nel Piano regionale in questione;

Dato atto:

- che il Piano regionale degli interventi di ripristino e di realizzazione delle opere di interesse regionale e locale danneggiate o distrutte dalle avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali della prima decade del mese di novembre 1994 risulta pertanto contenere:
 - un elenco di interventi ed opere (lettere A e B art. 3 legge 22/95) già indicate nel programma presentato al Comitato dei Ministri di cui all'art. 2 della legge 21 gennaio 1995 n. 22, sui quali i Servizi provinciali difesa del suolo della regione (ex Geni Civili) d'intesa con gli Enti locali interessati, hanno provveduto ad effettuare gli accertamenti di cui al 2° comma dell'art. 1 della legge 21 gennaio 1995 n. 22;

- un elenco di interventi (lettera art. 3 legge 22/95) su 3 frane di grandi dimensioni verificatesi nell'Appennino piacentino e parmense riguardanti i Comuni di Corniglio (PR), Berceto (PR), Ferriere (PC);
- un elenco di interventi (lettera D art. 3 legge 22/95) sulla costa emiliano-romagnola;

Ritenuto inoltre:

- che per motivi di semplificazione procedurale anche in relazione alla urgenza di realizzare gli interventi, la presente delibera di approvazione costituisca contestuale atto concessione di nulla osta per la presentazione alla Cassa Depositi e Prestiti delle istanze di accesso ai mutui a norma dell'art. 6 della legge 16 febbraio 1995 n. 35 e con la deroga e le procedure di cui agli art. 1 e 10 della legge 21 gennaio 1995 n. 22;
- che la stessa quindi sia di fatto sostitutiva della procedura indicata al 2° comma dell'art. 1 della legge 21 gennaio 1995 n. 22, in quanto il Piano è stato predisposto d'intesa con gli Enti locali interessati ed i Servizi Provinciali della difesa del suolo (ex Geni Civili) hanno provveduto agli accertamenti tecnici dei danni;

Dato atto che, secondo quanto disposto dal comma 6 dell'art. 4 della L.R. 19 novembre 1992, n. 41, il Responsabile del Servizio Difesa del Suolo ha espresso parere favorevole in merito alla legittimità e regolarità tecnica del presente atto;

Visti:

- il D.L. 24 novembre 1994 n. 646 convertito con modificazione nella legge 21 gennaio 1995 n. 22;
- il D.L. 19 dicembre 1994 n. 691 convertito con modificazioni nella legge 16 febbraio 1995 n. 35;
- il D.P.C.M. 10 novembre 1994, pubblicato sulla G.U. n. 264 dell'11 novembre 1994 con il quale è stato dichiarato fino al 30 giugno 1995 lo stato di emergenza nei Comuni delle

Regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Toscana colpiti dagli eventi atmosferici e alluvionali del novembre 1994;

Considerato che esistono i presupposti di urgenza confermati dal D.P.C.M. sopracitato, per cui è necessario dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 della Legge 10 febbraio 1953 n. 62;

Su proposta dell'Assessore regionale alla Programmazione, Pianificazione e Ambiente;

A voti unanimi e palesi

delibera

- 1) di approvare il Piano regionale degli interventi di ripristino e di realizzazione delle opere di interesse regionale e locale danneggiate o distrutte dalle avversità atmosferiche e dagli eventi alluvionali della prima decade del mese di novembre 1994 dell'importo di L. 28.000 milioni allegato alla presente deliberazione;
- 2) di considerare questo atto di approvazione del Piano quale contestuale concessione di nulla osta per la presentazione alla Cassa Depositi e Prestiti delle istanze di accesso da parte degli Enti interessati ai sensi dell'art. 1 secondo comma, della legge 21 gennaio 1995 n. 22;
- 3) di dare mandato all'Assessore alla Programmazione, Pianificazione e Ambiente di inoltrare il Piano alla Cassa Depositi e Prestiti tramite la Segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome;

A voti unanimi e palesi

delibera inoltre

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 della legge 10 febbraio 1953 n. 62 per gli specifici motivi indicati in premessa.

- - - - -